SOFT AIR

ADVENTURES

SUPERCUSTOM
BLASER R93

IN PROVA
DESERT EAGLE ELETTRICA

MILITARIA
US SPECIAL FORCES 2

TACTICAL
L'ORGANICA DI SQUADRA 2

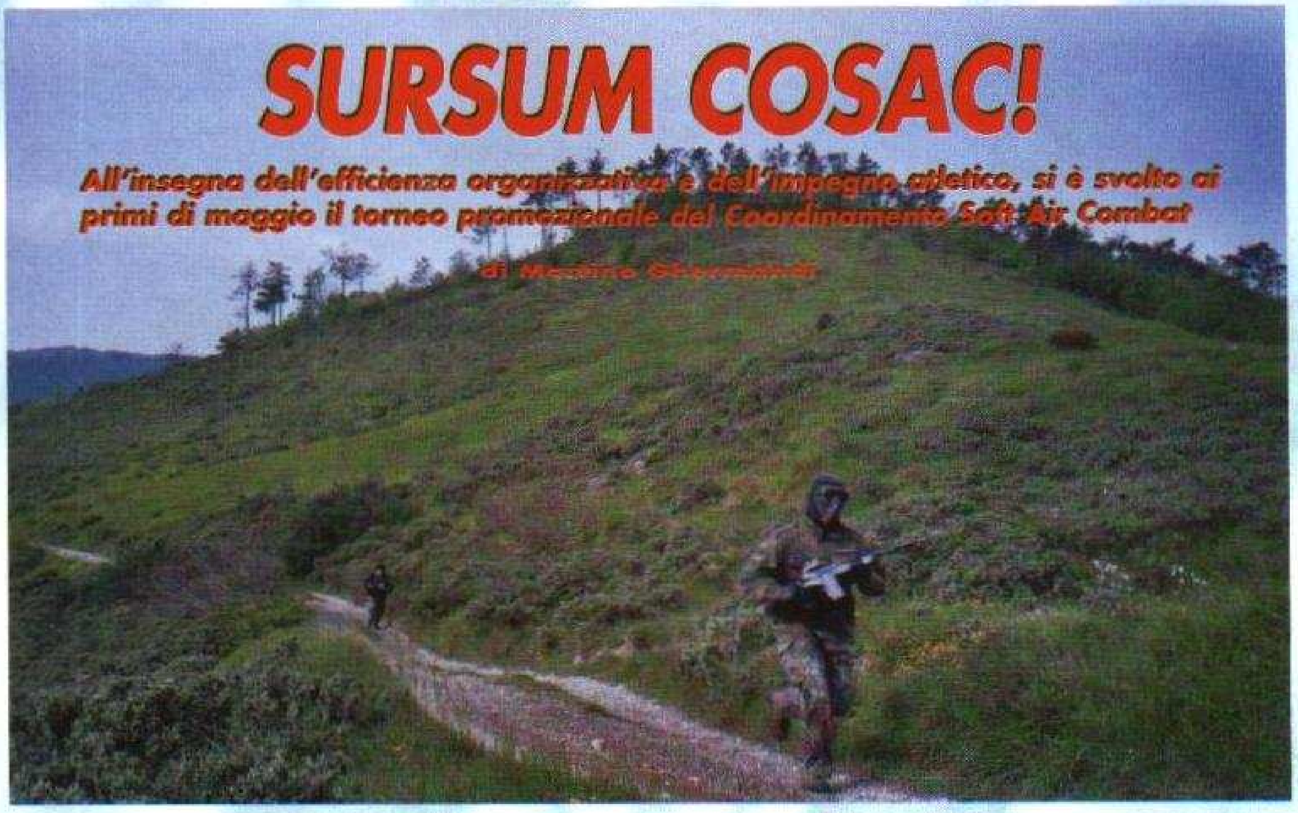
REPORTAGE
I GRANDI EVENTI DI PRIMAVERA

600400
9 771123 519007

SURSUM COSAC!

All'insegna dell'efficienza organizzativa e dell'impegno atletico, si è svolto ai primi di maggio il torneo promozionale del Coordinamento Soft Air Combat

di [illegible]



Conoscevo la Liguria come la regione con il più elevato tasso di litigiosità fra club di soft air, al punto che la sua situazione era diventata proverbiale. Per noi della redazione era un mistero e un motivo d'imbarazzo: non riuscivamo a capire perché delle persone e dei gruppi di cui avevamo un'ottima opinione – e di cui spesso eravamo amici – non riuscissero ad andare d'accordo fra di loro. Non capivamo chi avesse torto o ragione, e non era facile, dovendo dedicare a tutti la stessa attenzione, fugare negli uni e negli altri il sospetto che noi si parteggiasse per qualcuno.

Capirete dunque con che stato d'animo mi sono preparato a partire per Balestrino, paesello abbarbicato sulle montagne savonesi, dove domenica 6 maggio si è svolto il trofeo promozionale CoSAC (Coordinamento Soft Air Combat), organismo federativo di carattere interregionale cui aderiscono prevalentemente club della Liguria. Intanto, siccome sapevo che tra i miei amici Corsari di Genova e il CoSAC non c'era mai stata una perfetta intesa, mi sono premurato di avvertire i primi che mi sarei recato colà, in modo che non pensassero, se la notizia fosse giunta loro da altre fonti, a qualche "trama segreta".

Ora immaginatevi la mia sorpresa quando, alle 7:00 di domenica mattina, uscendo al casello di Pietra Ligure per raggiungere il campo di gara, ho intravisto i Corsari, belli come il sole nei loro pigiamini flecktarn, che s'erano dati appuntamento all'uscita dell'autostrada. «E voi che ci fate qui», è stata la mia ovvia domanda. «Andiamo alla gara del CoSAC», è stata la loro ovvia risposta.

E così ho imparato che in Liguria, rispetto a un po' di tempo fa, il clima è molto cambiato, si è rasserenato, e c'è gente che lavora veramente per l'unità del soft air. Cosa significa lavorare per l'unità del soft air? Non necessariamente andarsene in giro a fare opera di mediazione per mettere d'accordo persone o gruppi, ma dedicarsi alla costruzione di un progetto sportivo che, per qualità e rigore, sia apprezzabile e condivisibile da tutti.

A Balestrino ho avuto la conferma che il CoSAC sta operando in questa direzione. Già l'efficienza dimostrata dall'organizzazione, la vigilia della gara, nel fornirmi informazioni e coordinate riguardo la manifestazione mi aveva impressionato. Al torneo ho poi avuto modo di conoscere dal vivo lo stile "Fester".

Questo è il soprannome di Graziano Quartucci, presidente del CoSAC nonché dell'Armagheddon di Borghetto Santo Spirito, il club che, con il supporto logistico del Pegaso SACPL di Finale Ligure e del Sun Bay Warriors di Alassio, ha organizzato il torneo. Fester è un tipo di pochissime parole che utilizza il computer come voi ed io respiriamo. Credo che da piccolo l'abbiano nutrito a schede perforate invece che ad omogeneizzati, perché in qualsiasi istante è in grado di acquisire, elaborare e mettere su dischetto qualsiasi cosa, anche un gatto che gli attraversa la strada. Sospetto che abbia un modem impiantato nella schiena e una presa scart al posto dell'ombelico. Ma Fester è anche uno che si arrampica su per una montagna con l'agilità di una capra selvatica, e pure questo l'ho sperimentato personalmente, avendomi fatto visitare gli oltre cinque chilometri del percorso di gara in dieci minuti netti. Lui camminava ed io venivo trasportato in barella da due portatori savonesi.

Due parole sull'organizzazione. Per il comando gara è stato utilizzato un campo sportivo dotato di spogliatoi, docce e bagni concesso dal Comune e dalla parrocchia locali. All'interno del campo è stato montato un tendone militare di circa sessanta metri quadrati per il centro operativo e logistico. Il personale di gara era così composto: tre giudici master, otto arbitri al seguito, ventiquattro addetti all'interdizione, quattro logisti, due motociclisti per la gestione delle emergenze, un fotografo. Per l'infiltrazione delle squadre è stato usato un furgone.

L'interno del comando gara

I Corsari di Genova sul primo obiettivo

Fester si consulta con uno dei motociclisti

Una sosta prima del prossimo obiettivo

Postazione con cecchino

Un uomo s'avanza laggiù nella nebbia

Sentiero sul crinale

Una squadra guadagna la cima del monte

Foto a sinistra, una squadra avanza dopo la conquista di un obiettivo; foto al centro, il recupero delle informazioni; foto a destra, Fester e Max raggiungono la cima di una collina

Un giovanissimo cecchino

La prova di tiro

Un simulacro di lanciamissili

Ma parliamo adesso della gara. Intanto vi dico che un campo così bello ma anche così faticoso l'ho visto raramente. Spero che le foto di questo servizio riescano a darvene un'idea. Un terreno perfetto per una filosofia di gioco, quella del CoSAC, mirata a realizzare una sintesi tra divertimento puro e impegno agonistico. Salite, discese, cime, valloni, boschi, radure, sentieri: un ambiente estremamente vario sul quale gli organizzatori hanno sviluppato un percorso di 5,4 chilometri, da effettuare in quattro ore e quaranta minuti, con undici prove basate su marcia, orientamento/cartografia, combat e tiro a segno. La seconda prova, in particolare, consisteva in una marcia commando di particolare durezza, mediante la quale ciascuna squadra doveva raggiungere il primo obiettivo situato in quota. Non vi dico che colore avevano le facce dei partecipanti una volta giunte alla meta. Alle 17:00 in punto, venti minuti dopo l'arrivo dell'ultima squadra, si è svolta la premiazione, confermando una volta di più l'efficienza e il tempismo dell'organizzazione. Primi classificati i Bat Lang di Brescia, che probabilmente si iscriveranno al CoSAC.

Va infatti detto che la gara era riservata ai club non affiliati e aveva lo scopo di promuovere l'attività del CoSAC all'esterno, facendo conoscere, in particolare, quella che poc'anzi definivo la sua filosofia di gioco, una filosofia che valorizza al massimo le capacità tecniche e atletiche dei giocatori. Mi sembra che più o meno tutti coloro che hanno partecipato al torneo siano rimasti soddisfatti e credo che se Fester e compagni proseguiranno su questa strada non potranno che raccogliere successi.

Il mio auspicio è che riescano, prima o poi, anche a stabilire un dialogo funzionale con gli altri organismi interassociativi esistenti in Italia, nella prospettiva di unificare il soft air nazionale sotto un'unica, grande bandiera.

Dunque sursum corda! Anzi sursum CoSAC!

CLASSIFICA

1°	Bat Lang Brescia	p. 5770
2°	Corsari Genova	4645
3°	SAAL Massa Carrara	4105
4°	Troll Special Forces Torino	3975
5°	Sniper Team Genova	3120
6°	ACSA Castelnuovo N. (To)	2990